

La celebrazione si svolgerà in piazza San Pietro e sarà presieduta dal Papa. L'annuncio è arrivato dal Pontefice nel suo primo Concistoro convocato il giorno 13 giugno nel Palazzo Apostolico per il voto di otto cause di canonizzazione.



LE PAROLE DELLA LITURGIA

39 - Il prefazio

Prefazio vuol dire «parola che viene prima», cioè premessa. Nella Liturgia del Rito romano vi è la caratteristica di avere il Prefazio “mobile”, cioè che varia per ogni Domenica o festa o Tempo liturgico, per questo ne esistono molti. Essi iniziano e terminano in modo stereotipato.

Dopo il dialogo iniziale, il Prefazio prosegue con la lode e l'azione di grazie. Esso è rivolto sempre al Padre e lo celebra con due movimenti vicini, ma differenti: la lode, cioè il Padre è esaltato perché è Dio, quindi una preghiera disinteressata; e l'azione di grazie: si celebra Dio per le sue opere di bontà, si rende grazie.

Il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della festa o del Tempo.

È costituito da tre parti: il protocollo, cioè parte iniziale, relativamente variabile, che ha lo scopo di asserire che a Dio Padre, per mezzo di Gesù Cristo, spetta il ringraziamento di tutta la Chiesa. Si apre sempre dicendo: «È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie...»; poi l'embolismo, che vuol dire intercalazione, deriva dal greco, *embállo* inserire, è la parte centrale, sempre variabile, che ha lo scopo di spiegare il motivo per cui a Dio si deve la gloria e il ringraziamento di tutta la Chiesa: «Abbiamo riconosciuto il segno della tua immensa gloria quando hai mandato tuo Figlio a prendere su di sé la nostra debolezza; in lui nuovo Adamo hai redento l'umanità decaduta» (Prefazio delle Domeniche del Tempo ordinario III). Infine, abbiamo l'escatocollo, da *éschatos* ultimo, la parte finale, sempre uguale, con il riferimento all'assemblea celeste: ha lo scopo di introdurre il *Sanctus* che conclude il Prefazio.

Elide Siviero



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 24/2025 - Anno C



22 giugno: **SS. Corpo e Sangue di Cristo**

Una logica “eucaristica”

Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Perché nel giorno della festa del Corpo e Sangue di Cristo ci viene proclamato il vangelo della moltiplicazione dei pani? Non sarebbe stata più appropriata un'altra scelta, magari il racconto dell'istituzione dell'eucaristia? In effetti il brano di Luca non manca di sconcertare, soprattutto coloro che tendono a sganciare il rito dal suo contesto, il gesto di Gesù dall'impegno della comunità, il dono del Corpo di Cristo dalla condivisione dei beni della terra.

Due logiche emergono con chiarezza dal vangelo: quella degli apostoli e quella di Gesù. «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Ecco il suggerimento che i Dodici danno a Gesù: ognuno pensi a sé stesso, ognuno risolva il suo problema, ognuno cerchi una soluzione alle sue difficoltà. È la logica dell'individualismo: ognuno deve sbrigarcela da solo. Gesù però non sembra approvare una decisione del genere e invita i suoi ad assumere su di sé la responsabilità di sfamare la folla. Un impegno che appare subito eccessivamente gravoso e fa sorgere, come prevedibile, un atteggiamento rinunciatario: come fare, dal momento che si hanno solo in mano cinque pani e due pesci e che non si dispone di una somma cospicua per far fronte a una simile spesa? Un ragionamento del genere ha già pre-

parato una via d'uscita ed è nel segno della rinuncia.

La logica di Gesù è ben diversa. Nasce dalla compassione per una folla che è stata talmente affascinata dal suo annuncio e dai suoi segni che si è dimenticata di pensare al cibo. Imbocca la strada della fiducia, fiducia nel Padre che accompagna e sostiene ogni scelta di amore. Parte dal poco, da ciò che sembra veramente esiguo, e sceglie di dividerlo, di spezzarlo. È la logica "eucaristica", un modo di vedere le cose con occhi diversi, senza lasciarsi spaventare dalle difficoltà, senza cedere all'egoismo. **Strada stretta, strada difficile**, giudicata irrealistica da chi funziona solo con una logica umana. Strada di vita, di speranza, di consolazione per chi accetta di mettersi nelle mani di Dio. Non è casuale che i primi cristiani celebrassero l'eucaristia all'interno di un pasto fraterno, che faceva crollare le barriere sociali e permetteva di attuare una solidarietà concreta.

Oggi, festa del Corpo e Sangue di Cristo il vangelo della moltiplicazione dei pani è lì a ricordarci di adottare una logica "eucaristica" perché è la logica di Gesù ed è, a conti fatti, l'unica vincente. Chi non vuole aprire le mani e trattiene solo per sé i beni di cui dispone, finisce spesso col trovarsi... con un pugno di mosche!

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 22 CORPUS DOMINI <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.30	<i>Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17</i> <i>Pro populo / Mazzocato Michele 1 mese</i> <i>Venturato Marilena / Santin Ennia</i> Segue processione con il Santissimo
Lunedì 23	18.30	<i>Cavarzan Elda Franco 8°giorno</i> <i>Santolin Ida 16°ann. / Capriglione Antonio 18°ann.</i>
Martedì 24	18.30	Natività di Giovanni Battista: Borsato Genoveffa ann.
Mercoledì 25	8.30	
Giovedì 26	18.30	Beato Andrea Giacinto Longhin: Doro P. Antonio ann.
Venerdì 27	18.00 18.30	SS.mo Cuore di Gesù: preghiera con litanie del S. Cuore Per i malati (<i>in collaborazione</i>)
Sabato 28	18.30	<i>Sec. Int. Off. / Pellizzari Lina 1 mese e Pozzobon Albino</i>
Domenica 29 SS. PIETRO e PAOLO <i>Salmi 1^a settim.</i>	9.30	<i>At 12,1-11; Sal 33; 2 Tm 4,6-8.17.18; Mt 16,13-19</i> GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA <i>Pro populo / Maccagnan Teresa / Mazzocato Fabio e Italo</i> <i>Cervi Graziella e Capraro Giacomo</i> <i>Gallina Gianfranco e Dametto Graziella anniv. matrimonio</i>

GIORNATA DELLA CARITA' DEL PAPA 2025



Può essere di piccola entità, ma custodisce un profondo valore simbolico: l'offerta per l'Obolo di San Pietro esprime amore e fiducia per il successore di Pietro ed è un modo concreto per sostenere Leone XIV nel suo impegno a servizio della Chiesa universale.

La giornata per la carità del Papa, che si celebra il 29 giugno in occasione della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, segnala alle comunità di tutto il mondo la possibilità di partecipare in modo attivo alla missione del vescovo di Roma di annunciare il Vangelo, promuovere la pace e sostenere i bisognosi.

Nello specifico, contribuire alla carità del Papa significa cooperare a iniziative di promozione dello sviluppo umano integrale, dell'educazione e della fratellanza tra i popoli, grazie anche alle attività di servizio svolte dai dicasteri, enti e organismi della Santa Sede che assistono ogni giorno il Pontefice.

Quella dell'Obolo è una pratica che ha origine nelle Sacre Scritture e nella chiamata a tutti i battezzati a supportare anche materialmente l'evangelizzazione e chi si trova in difficoltà.

Chi contribuisce alla carità del Papa collabora infatti alle opere caritative in favore di persone sofferenti e popolazioni afflitte da calamità naturali o colpite da guerre.

Lo scorso anno, grazie alle offerte giunte dai fedeli, è stato possibile finanziare 236 progetti in 76 paesi.

Sul sito ufficiale www.obolodisanpietro.va sono disponibili i rapporti annuali delle donazioni dell'Obolo e le iniziative avviate, è possibile consultare il materiale informativo e multimediale in più lingue che racconta il significato dell'Obolo ed effettuare una donazione su canali digitali sicuri.

SANTI ACUTIS E FRASSATI

Diventeranno santi insieme Carlo Acutis (1991-2006) e Pier Giorgio Frassati (1901-1925). **La loro canonizzazione si terrà domenica 7 settembre.** Una data attesa considerando la devozione che i due giovani italiani raccolgono nei cinque continenti, ma anche le modifiche al calendario dovute alla morte di papa Francesco. >